LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (Piazza Solferino) ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); **fuori Torino** presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Associazioni alla *Stampa*

Il giudizio ormai è pronunziato. Quanti hanno già esaminato o ricevuto il nuovo premio straordinario che la *Stampa* offre a' suoi associati, hanno detto unanimemente che il ricchissimo volume:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

è l'opera più artistica, più bella e più originale che sia apparsa in questi tempi;

è l'edizione più ricca e più elegante che da molti anni non si sia pubblicata in Italia:

è il premio più splendido e più eletto che mai sia stato offerto da giornale italiano ai propri associati.

Il volume di Giuseppe Giacosa pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prezioso per dettato e gusto artistico, come solo sa concepire e sa fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli:

I. Sguardo generale.
II. Le Signorie.
III. I castelli primitivi.
IV. Montalto, Ussel, Verrès, Fenis, ed altri minori castelli.
V. Issogne.
VI. Le donne del Challant.
VII. Due castelli canavesani: Sparone — Masino.
VIII. La vita castellana.

La splendida forma letteraria, è completata da una corrispondente illustrazione artistica degna del soggetto e dello scrittore.

Le illustrazioni sono di due sorta. Le une sono veri quadri, tavole all'acquaforte, incisioni su rame, stampate su forte carta a mano chinese.

Le eleganti acqueforti che ornano fuori testo il volume sono le 12 seguenti:

Acqueforti fuori testo

1. Castello di Montalto presso Ivrea.
2. Cortile del Castello d'Issogne.
3. Castello di Verrès.
4. Nel Castello di Verrès.
5. Castello di Graines.
6. Castello di Montjovet.
7. Castello di Fenis.
8. Nel Castello di Fenis.
9. Mencia, Filiberta ed Isabella di Challant.
10. Renato di Challant (*da quadro antico*).
11. Castello di Sarriod.
12. Chatel Argent.

Intercalate nel testo ci sono le altre illustrazioni, di notevoli grandezze, tutte ritratte sul posto dal vero. Queste illustrazioni consistono in oltre

Sessanta incisioni intercalate nel testo.

Castello d'Ivrea.
Aosta: Porta romana scoperta sotto la torre di Bramafam.
Aosta: Torre di Bramafam.
Arme del Ducato d'Aosta.
Armi dei signori di Challant, Monferrato, Aviso, Bard, Sarriod.
Ivrea: Rovine del Castellazzo.
Il forte di Bard.
Impresa dei Challant.
Ibleto di Challant.
Montmayeur.
Arme di Sarriod de la Tour.
Castello di Graines.
Fontana antica a Cormma.
Castello di Graines dalla valle di Brusson.
Aosta: Torre del Podestà.
Aosta: Torre del Lebbroso.
Castello di Saxey.
Arme della Viscontea di Aosta.
Castello di Aymavilles.
Castello di Sarre.
Castello di Saint-Pierre.
Castello di Arnaz.
Castello di Ussel.
Castello di Cly.
Torre di San Gillio a Verrès.
Cortile interno del castello di Fenis.
Affresco nel cortile del castello di Fenis.
Affresco nel cortile del castello di Fenis.
Affresco nel cortile del castello di Fenis.
Affresco nell'interno del castello di Fenis.
Affresco nell'interno del castello di Fenis.
Arme dei Vallesa.
Castello d'Issogne.
Giorgio di Challant (*da un affresco nell'oratorio del Priorato di Sant'Orso in Aosta*).
Porta d'ingresso al castello d'Issogne.
« La garde robe de la tapisserie ».
Atrio al piano terreno del castello d'Issogne.
Affresco all'entrata del castello d'Issogne.
Porta scala interna nel castello di Issogne.
Galleria superiore del castello di Issogne.
Arme di Renato di Challant.
Bianca Maria di Challant, Santa Agnese, Santa Scolastica e Santa Caterina (*da un affresco di Bernardino Luini*).
La decollazione di Santa Caterina. (*Id. id.*)
Avanzi del castello di Sparone.
Firma di re Arduino.
Cassetta contenente le ossa di re Arduino.
Castello di Masino.
Salone di Casa Savoia nel castello di Masino.
Sala da pranzo nel castello di Masino.
Castello di Pavone.
Castello di Ronchette.
Arme dei Conti di Masino.
Ritorno di Terra Santa, dipinto di F. Pastoris.
Camera da letto (*Issogne*).
Sala baronale (*Id.*).
Sala d'armi (*Id.*).
Sala da pranzo (*Id.*).
Cucina (*Id.*).

A tutta questa importantissima e delicata parte artistica hanno collaborato Carlo Chessa, Celestino Turletti, Edoardo Rubino. L'illustre D'Andrade ha [illegible] alcuni suoi schizzi e altri ve ne sono del prof. Piero Giacosa, il fratello di Giuseppe. Il cav. Edoardo Berloco Di Samboy fu prezioso ausilio per la parte fotografica.

***

L'opera è di formato grande *in-folio* (30 × 40 centim.) e consta di circa 200 pagine.

Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a rilievo, racchiude in elegantissimo volume il testo colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

***

L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della *Stampa*. Nessun altro potrà acquistarla, perchè è *fuori vendita*.

Prezzo delle associazioni straordinarie

con diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al calendario mensile di 12 fogli — e al ricco volume G. Giacosa:

per un anno **L. 24**
per 11 mesi » 23 50
per 10 mesi » 22 50
per 9 mesi L. 21 50
per 8 mesi » 20 25
per 7 mesi » 19 —
per 6 mesi **L. 18.**

Gli associati in corso

cioè gli associati che hanno preso o rinnovato prima di oggi il loro abbonamento e che hanno già avuto un premio in libri o *Gazzetta Letteraria*, possono ritirare l'elegantissima pubblicazione, esclusiva pei nostri associati

al prezzo di Lire otto.

Gli abbonati in corso *per poter ritirare il volume al prezzo di* Lire otto, *debbono presentare o mandare alla nostra Amministrazione una fascetta del loro abbonamento, insieme* con *la somma suddetta.*

Il volume con l'almanacco *si spedisce franco a domicilio.*

Associazioni ordinarie.

Esse dànno diritto:
— alla *Stampa* e suoi supplementi
— al *Calendario* olandese in 12 fogli
— a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

I premii in libri.

Quest'anno abbiamo accresciuto il catalogo dei libri da scegliere, perchè gli associati possano trovare ogni sorta di opere per soddisfare i gusti e i desiderii proprii.

Prezzi di associazione e valore del premio in libri.

Per un anno L. 18 — col dono di Libri per L. 9
» 11 mesi » 17 20 col dono di Libri per L. 8 50
» 10 mesi » 16 20 col dono di Libri per L. 8
» 9 mesi » 15 — col dono di Libri per L. 7 50
» 8 mesi » 13 40 col dono di Libri per L. 6 50
» 7 mesi » 11 70 col dono di Libri per L. 5 50
» **6 mesi** » **10** — col dono di Libri per L. 5
» 5 mesi » 8 40 col dono di Libri per L. 4
» 4 mesi » 6 70 col dono di Libri per L. 3
» **3 mesi** » **5** — col dono di Libri per L. 2 50

I libri o sono ritirati dall'associato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino angolo Davide Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. **Per la spedizione a domicilio** si paga la tassa seguente:

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono **60 centesimi.**
Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono **40 centesimi.**
Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3 aggiungono **20 centesimi.**

***

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

***

La scelta dei libri deve essere fatta tutta in una sola volta all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinunzia.*

LA SPARTIZIONE DELLA CINA

Il colpo di mano russo-tedesco — Gli interessi dell'Inghilterra — Le ire del Giappone.

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 20 dicembre.

(*Tattler*) — Dunque, se dobbiamo credere ai prodromi di questi giorni, una delle imprese più colossali del secolo, la spartizione della Cina, è incominciata. E chi ne ha dato il re-segnale è stato appunto l'uomo che da dieci anni a questa parte si affanna e suda sulla scena della politica europea per assumere qualche gran *rôle* della storia. Se gli avvenimenti continuano a svolgersi come ora accennano, e se le deità dei bonzi gli sono favorevoli, il nome di Guglielmo II passerà ai posteri con qualche appellativo tratto dalla lingua di Confucio.

La Germania, dopo l'audace colpo di mano sulla importantissima baia di Kiao-Chau, non si è nè meno data la briga di dissimulare le sue intenzioni. L'imperatore ed i suoi consiglieri sono ormai persuasi che una nuova Germania non è destinata a fiorire sulle lande maligne del Camerun, e pensano di rifarsi coll'assicurarsi una buona parte della colossale preda dell'Estremo Oriente. E quale preda! Territorii immensi, fertilissimi e zeppi di inaudite ricchezze minerarie, ed una popolazione così densa e numerosa che, nonostante la proverbiale frugalità cinese, il suo commercio è il quadruplo del tanto decantato commercio europeo.

La Russia, poi, non ostante la untuosità delle sue comunicazioni ufficiali, non è meno determinata nei suoi fini ultimi e nei suoi scopi lontani, e — come dice il *Times* — la sua mano dal guanto di velluto non stringe con meno fermezza dal pugno di ferro tedesco.

C'è o no un accordo fra le due Potenze in questa azione? Se si dovesse prestar fede al linguaggio dei giornali russi, non solo non esisterebbe nessun accordo, ma la Russia sarebbe stata assai seccata dal colpo di testa della Germania. I giornali russi sono tutti necessariamente giornali ufficiosi: ragione ottima questa per interpretare al rovescio tutte le loro affermazioni. Ed io sono assai più disposto a credere alle informazioni unanimi dei corrispondenti inglesi a Berlino, che asseverano l'azione tedesca essere stata preceduta da negoziati fra Berlino e Pietroburgo, e soggiungono che questi negoziati definirono chiaramente la sfera d'influenza delle due Potenze nella Cina.

***

Ma, del resto, poco importa se esista o no un accordo preciso. Qualunque siano le opinioni e le tendenze degli uomini, la forza delle cose, occulta ma ineluttabile, è superiore e s'impone ad essi. E l'azione della Germania e della Russia, accordata o no verbalmente, è la conseguenza necessaria della loro situazione nell'Estremo Oriente, è lo sviluppo naturale dell'attitudine da esse assunta alla chiusura della guerra cino-giapponese. Non manca più che l'entrata in scena della Francia per compiere interamente la profezia fatta in quel tempo.

Francia, Russia e Germania, entrate nel gran campo politico e commerciale dell'Estremo Oriente dopo il 1885, vale a dire quarant'anni dopo che l'Inghilterra vi si era stabilita, dovevano naturalmente trovarsi unite per gelosia e per interesse contro la Potenza dominatrice. Perchè l'Inghilterra, dal tempo della guerra dell'oppio in poi, sino al sorgere della potenza militare giapponese, ha dominato sul mondo orientale con supremazia assoluta. Con una flotta di venti navi da guerra e con l'inerme, imbelle colosso cinese di fronte, essa ha potuto imporre la sua volontà sovrana e regolare secondo i suoi interessi la politica doganale e commerciale della Cina.

Ma le altre tre Potenze, quantunque arrivate tardi sul campo, vi hanno compiuti progressi meravigliosi, specialmente la Russia e la Germania: l'una politicamente, l'altra commercialmente. La Russia, che confina coll'Impero cinese mediante i suoi vasti territorii asiatici, ha concentrato le sue forze militari dell'Asia nella Siberia meridionale; vi ha costrutto porti, fortificazioni e ferrovie, si è praticamente impadronita della Corea ed ha così fatto comprendere al Governo di Pechino che esso non dovrà meno contare colla Russia dalla parte di terra, che coll'Inghilterra sul mare. E la Corte dei mandarini, altrettanto intelligente quanto imbelle, ha subito capita la lezione. La Germania dal canto suo, in meno di dieci anni, è riuscita a togliere dalle mani dell'Inghilterra un buon quinto del commercio fra l'Europa e la Cina, e va sempre più estendendo le sue basi. Il possesso di Kiao-Chau non potrà a meno di dare un nuovo impulso alla conquista commerciale e industriale tedesca.

L'azione e le conquiste politiche e commerciali della Russia e della Germania, e l'appoggio dato ad entrambe dalla Francia, colpì a morte, sino dal tempo del trattato di Simonoseki, la vecchia assoluta supremazia dell'Inghilterra. I fatti di questi giorni accennano anche più lontano, e minacciano di relegare l'Inghilterra ad una posizione secondaria. Certo il Governo inglese non lo soffrirà: la pubblica opinione e la stampa invoca clamorosamente, già a quest'ora, un'azione energica per proteggere interessi stabiliti col lavoro paziente di due generazioni.

E la protezione verrà senza dubbio. Telegrammi da Shanghai annunziano già che il Governo cinese domanda il protettorato dell'Inghilterra per alcune delle più importanti provincie meridionali. Il Governo cinese *domanda* il protettorato inglese, dicono i telegrammi; e questa singolare notizia, tradotta in lingua semplice e spogliata del gergo diplomatico, significa semplicemente che l'Inghilterra obbligherà colle buone o colle cattive quei signori di Pechino a chiedere, ad implorare quella protezione inglese che, come è noto e stabilito, è sempre altruistica e disinteressata.

***

Chi soffrirà più, materialmente e moralmente, di questi eventi, sarà il Giappone. Solo tre anni fa la piccola, bellicosa Potenza gialla aveva già affondate le unghie nelle carni di quel pachiderme senza corazza che è la Cina; teneva già sotto le sue zanne la colossale preda fiutata ed ambita da secoli. Ma le Potenze europee e civili che, come è pure noto, tengono nelle loro mani la bilancia della giustizia storica, non poterono soffrire lo scempio, ed intervennero. Intervennero per pietà della Cina, beninteso, ed anche un po' per pietà del Giappone. Questi era troppo giovane, troppo fanciullo, e l'enorme pasto l'avrebbe forse colpito di una indigestione fatale.

Che cosa dovranno ora pensare gli intelligenti statisti di Yokohama nel contemplare la caccia brutale a cui ora si sono abbandonati gli evangelici pastori, così severi ed austeri tre anni or sono? Ma anche al Giappone forse spetterà la sua parte. La sua flotta fra qualche anno sarà formidabile, inferiore solo a quella della Francia e dell'Inghilterra, e quest'ultima si è già dimostrata favorevole ad un'alleanza colla giovane, valorosa Potenza dell'Oriente.

L'Inghilterra ama infatti i giovani, perchè i giovani sono sempre generosi.

Le nubi dell'Estremo Oriente.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Notizie da Londra recano che, secondo dispacci da Pekino, la China ha autorizzato la squadra russa a svernare a Port-Arthur.

L'Inghilterra reclama ora concessioni equivalenti a quelle accordate alle altre Potenze.

Si assicura che si sia stipulato un trattato segreto russo-chinese, mediante il quale la China promise alla Russia la cessione di Port-Arthur e Kiaotcheong, e il predominio dell'influenza russa in China.

***

New York, 22 (*Stefani*). — La Russia fa qui acquisti di approvigionamenti pella guarnigione di Vladivostok.

***

Yokohama, 23 (*Stefani*). — Il Parlamento è convocato.

***

Portsmouth, 22 (*Stefani*). — Gli incrociatori tedeschi sono partiti pella China.

La chiusura della sessione?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,45:

Si conferma che il Ministero, considerando che in quasi tutte le Commissioni parlamentari permanenti gli amici del Governo si trovano in minoranza, avrebbe preso in considerazione la proposta della chiusura della Sessione pel rinnovo degli Uffici.

Invece l'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero sinora nè discusse, nè deliberò la chiusura; però non esclude la probabilità che la faccia durante le vacanze.

L'*Agenzia Italiana* non esclude la possibilità della chiusura della Sessione. Anzi conviene nell'affermare che le Commissioni parlamentari, così come sono composte, creano difficoltà al Governo. Soggiunge che prima che finiscano le vacanze il Ministero avrà preso una deliberazione.

L'*Italie* dice assolutamente infondata la voce della chiusura della Sessione. Con tutto ciò pare viemmaggiormente certo che nel prossimo Consiglio dei ministri tale questione sarà nettamente presentata. Forse però non tutti i ministri a questo proposito sono d'accordo.

Il lavorio dell'on. Rudinì.

Traslochi di prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,20:

Rudinì ha iniziato subito il lavoro di rabbonimento degli oppositori.

Apprendo infatti, positivamente, che egli, preoccupato del fatto che tutta la Deputazione di Terra di Lavoro gli votò contro, chiamò telegraficamente il comm. Ruspaggiari, prefetto di Caserta, cui annunziò seccamente che lo traslocava a Rovigo. Il prefetto se ne mostrò contrariato. Allora Rudinì gli offerse la Prefettura di Aquila, che Ruspaggiari accettò. Fu telegrafato subito a Pennino, prefetto di Aquila, il quale, arrivato in questo pomeriggio, fu ricevuto subito a palazzo Braschi da Rudinì, per sentirsi dire che era traslocato a Caserta.

Colombo presidente della Camera?

Roma, 22, ore 20,45. — L'*Avanti!* dice molto probabile che alla presidenza della Camera sia portato Colombo, con l'appoggio del Governo (??).

Zanardelli e il domicilio coatto.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Contrariamente alle notizie date dai giornali, l'*Agenzia Italiana* dice che Zanardelli non si è ancora occupato del disegno sul domicilio coatto; e tanto meno, dunque, egli si è accordato con Rudinì intorno alle riforme da introdurvisi. L'*Agenzia* soggiunge che il progetto fu argomento di un colloquio fra Rudinì e Zanardelli prima che questi entrasse al Governo. L'accordo fu completo, come intorno ad altri argomenti di politica interna.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, non si tratterebbe più dell'antico disegno elaborato dal defunto Costa, ma addirittura di un nuovo progetto più conciliabile coll'opinione pubblica. L'*Agenzia* infine non crede che tale questione sarà presto portata alla Camera.

Il Sottosegretariato degli Interni.

Roma, 22, ore 20,55. — Da fonte officiosa si smentisce che De Bernardis possa andare sottosegretario agli interni. L'*Italie* dice anzi improbabile che De Bernardis ritiri le dimissioni.

Quanto poi al Sottosegretariato degli interni, è sempre più probabile che sia dato a Pinchia.

La Commissione dei cinque.

Roma, 22, ore 20,55. — Secondo l'*Italie* la Commissione dei cinque spera di presentare la sua relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Pel trasloco di tre agenti ferroviari.

Roma, 22, ore 20,45. — In seguito al noto trasloco da Torino di tre agenti ferroviari, per cui avete costà una certa agitazione, l'onorevole Nofri ha inviata un'interpellanza alla Presidenza della Camera, diretta ai ministri degli interni e dei lavori pubblici.

Pei servizi marittimi governativi.

Roma, 22, ore 20,55. — Domani si riunirà, sotto la presidenza di Suardo, la Commissione d'inchiesta sui servizi del trasporti marittimi eseguiti per conto del Governo dalla Società di Navigazione Generale. Questa Commissione si compone di: Suardo, presidente; senatore Beltrami-Scalia, direttore delle carceri; Coppi, direttore al Ministero della guerra; Stringher, direttore al Tesoro; Doria, ispettore alle Poste; Florio, direttore al Ministero della marina, membri.

Per la nuova aula del Parlamento.

Cinquant'anni di lavori legislativi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,10:

Stamane si è radunato l'Ufficio di presidenza della Camera. Oltre agli affari di ordine interno, discusse e deliberò che, conforme al programma, si chiuda alle ore 24 del 31 corrente il concorso per la nuova aula.

Riguardo alla pubblicazione del sommario analitico dei lavori della Camera durante i cinquant'anni, per l'occasione del cinquantenario dello Statuto, della cui compilazione era stato incaricato l'on. Pinchia, si deliberò che la stampa e la pubblicazione si facciano effettivamente pel 4 marzo.

Potei scorrere il materiale di questa utilissima e patriottica pubblicazione, la quale è ormai terminata, che onora veramente chi la eseguì e chi la presiedette.

Farini al senatore Ferraris.

Roma, 22, ore 21,10. — Farini ha inviato la seguente lettera (che ora soltanto pubblica l'*Opinione*) al senatore Ferraris, il quale ha proposto al Senato di inviare augurii al suo presidente:

« *Mio buon amico,*

« Grazie, tre volte grazie! Col meglio dell'anima ricambio a te e ai tuoi cari i più lieti augurii. Che tu possa vedere il figliuolo tuo, diventato uomo, calcare le orme paterne e fatto segno all'onore e alla stima dell'universale! *Vale, iterumque vale!* Ti abbraccia il tuo

« Farini. »

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Concorso. — Un recente decreto indice un concorso per tredici posti di alunno gratuito di cancelleria e segreteria del Distretto della Corte d'Appello a Genova.

Corti d'Appello. — Landi, consigliere alla Corte d'Appello a Milano, è nominato presidente alla Corte d'Appello di Venezia — Tonini, primo presidente alla Corte d'Appello ad Aquila, è collocato a riposo — Dallarma, primo presidente alla Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo.

Tribunali. — Mainori, giudice di tribunale a Genova, è promosso alla prima categoria — Canobe, giudice di tribunale a Saluzzo, è promosso alla prima categoria — Defrancesco, sostituto procuratore del re al Tribunale di Ancona, è nominato procuratore del re al Tribunale di Vigevano — Bozzi, sostituto procuratore del re al Tribunale di Roma, è nominato procuratore del re al Tribunale di Voghera.

Cancellerie. — Grimaldi, cancelliere alla Pretura di Bormida, è trasferito alla Pretura di Sezzè per sua domanda — Mignone, cancelliere alla Pretura di Sezzè, è trasferito a Rivalta Bormida per sua domanda — Ialletti, cancelliere di pretura a Busca, è trasferito ad Alba, ed il cancelliere Lancia dalla Pretura d'Alba passa a quella di Busca — Arossa, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Ferrara, è nominato vice-cancelliere al Tribunale d'Acqui.

Dimissioni e scioglimento di Consiglio notarile. — Vennero accettate le dimissioni del Consiglio notarile di Vigevano, quindi lo stesso Consiglio venne sciolto e le relative attribuzioni, sino a sua ricomposizione, saranno esercitate dal presidente del Tribunale di Vigevano, ovvero da un giudice ivi.

Culti. — Venne respinto il ricorso inoltrato dal parroco di Castelletto D'Erro contro la decisione della Giunta provinciale ed amministrativa di Alessandria — Venne accolto il ricorso inoltrato dal parroco di Terzo (Acqui) contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, ordinandosi la riscrizione in bilancio dell'annua spesa di L. 310 per la celebrazione della seconda messa festiva.

Bollettino Militare.

Roma, 22, ore 21,25. — L'*Italia Militare* dice che il *Bollettino Militare* con le promozioni non uscirà prima di venerdì; preannunzia intanto che il tenente-colonnello De Conde, attualmente capo di stato maggiore a Brescia, sarà promosso colonnello e destinato al 3° fanteria.

Cospicui doni al Papa.

Da Roma, 21. — Incominciano ad arrivare i doni al Papa pel suo giubileo sacerdotale.

La regina di Spagna ha mandato a Sua Santità un calice d'oro, tempestato di pietre preziose.

L'episcopato americano una croce pastorale del valore di 250.000 franchi.

Il presidente della Repubblica francese ha mandato a sua volta sei colossali vasi di Sèvres.

Il sultano un anello di grandissimo valore.

Si aspettano moltissimi altri doni prima della fine dell'anno.

Una lettera di Guglielmo II al Papa.

Da Roma, 22. — Il ministro di Prussia presso il Vaticano ha consegnato al Papa una lettera dell'imperatore di Germania, nella quale Guglielmo II assicura S. S. che l'opera dei tedeschi in Cina non menomerà punto gli interessi cattolici, i quali anzi troveranno un valido appoggio da parte della Germania.

La libertà provvisoria negata a Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 18,35:

La Sezione d'accusa respinse il ricorso del comm. Favilla per la libertà provvisoria. Essa disse che sebbene compiuti gli atti, che si trovano presso la Commissione dei cinque, pure poteva ugualmente giudicare, conoscendo gli atti stessi. Quindi parafrasa i motivi dell'ordinanza del Tribunale.

Evidentemente l'Autorità teme che la libertà provvisoria possa alterare le risultanze del processo. Mi si assicura però che la Difesa di Favilla rinnoverà ancora l'istanza.

LA LOTTERIA DELLA VITA

Duecentocinquanta pagine di un acuto e diligente esame della civiltà moderna, nelle sue condizioni di fatto, nella sua genesi storica, nelle sue tendenze, hanno condotto un giovane e studiosissimo sociologo, Zino Zini, a questo amaro paragone: la vita, oggi, è una lotteria.

Da secoli gli uomini si affaticano per raggiungere la propria felicità. Le religioni come le filosofie, i riformatori come i profeti, le Bibbie come i Codici, l'hanno volta a volta promessa, e sempre invano. Allora l'uomo, sentendosi impotente a costruire di per sè sulla terra il proprio benessere, ha finito con rimettersene all'opera d'una forza superiore, il fato, la provvidenza, il caso. « La sorte — scrive lo Zini — ecco dunque l'unica padrona del suo destino. E la vita, colla sua infinita gradazione di fortune e di sventure, di ascensioni e di cadute, non ha essa veramente l'aspetto di qualche grandiosa lotteria, o meglio ancora di quei giuochi di Borsa in cui alcuni titoli salgono acquistando un altissimo prezzo, ed altri ribassano e rinviliscono al punto di perdere ogni valore? »

Ciascuno di noi ha ricevuto la sua parte di queste « azioni della felicità », ma per troppo esse non hanno tutte lo stesso valore: e i felici del mondo sono soltanto i possessori dei titoli fortunati. Badino essi però che in ogni speculazione il fallimento è sempre alla porta. Queste azioni della felicità potrebbero anche subire un improvviso ed enorme ribasso, lasciando in mano ai loro privilegiati possessori nient'altro che un inutile pezzo di carta.

Come mai ciò? Gli è che quella felicità fortuita non aveva solide basi. Nell'affannosa corsa dietro alla Fortuna gli uomini hanno dimenticato che la stessa preoccupazione di accumulare la ricchezza toglie in gran parte la possibilità di goderne. E, insieme, hanno trascurato il bene morale, cioè l'attuazione della giustizia. Non hanno compreso che accade per la salute morale quello che per la salute fisica; che lo stato di ciascuno dipende dallo stato igienico di tutti. Così (termina lo Zini il suo libro) « la nostra felicità è una parte della felicità di tutti. Il giorno che gli uomini saranno riusciti a comprendere questa verità semplice e profonda, la vita sociale cesserà di essere l'opera del caso e di offrire lo spettacolo d'un circo, per diventare il risultato di sforzi liberi ed armonici. »

L'amara condanna del presente è in tal modo temperata dalla confortante speranza per l'avvenire. Ma come prepararlo, questo avvenire, come avviare lo stato sociale a condizioni di giustizia, di armonia, di benessere, per quel tanto che si può sperarne su questa terra?

Lo Zini non lo dice che di passaggio, e come per occasione. Il suo libro non è una costruzione teorica, sistematica, di una società futura, quale può vagheggiarla, senza preoccuparsi delle necessità reali, ma perseguendo soltanto ideali forme di morale e di diritto, la mente di un utopista del Bene. Lo Zini, quindi, non propone una soluzione organizzata, non presenta un piano di riforme concrete. Egli osserva il presente stato sociale, ne ricerca l'evoluzione storica che, attraverso i secoli, trasformò i civili istituti, foggiandoli nel loro tipo odierno: e da questo esame obbiettivo dell'oggi e dell'ieri, anche remoto, scaturisce la critica e la condanna di molti vizi e di molte ingiustizie della civiltà nostra, e si apre uno spiraglio la luce serena e fulgida di un migliore avvenire.

***

Come indica il titolo del libro — *Proprietà individuale o proprietà collettiva?* (1) — esso è un'indagine sulla proprietà, e sulle forme che questa dovrebbe assumere per assicurare il maggior bene del maggior numero. La proprietà è il nerbo, è la colonna vertebrale dell'organismo sociale: la questione della proprietà comprende in sè tutta intera la questione sociale. Ora uno studio della questione sociale suppone un riepilogo delle fasi che la hanno preceduta, il quadro storico cioè delle origini e delle successive trasformazioni che l'istituto della proprietà è venuto subendo nei suoi continui adattamenti ai diversi tipi di civiltà tra i quali si svolse.

Questo quadro storico lo troviamo nelle pagine dello Zini, insieme con gli altri ordini di considerazioni necessari a rendere compiuto lo studio da lui intrapreso. Così vi è largamente trattata l'analisi psicologica dei sentimenti che servono di base all'istituto della proprietà, e l'indagine sociologica dei fenomeni economici che se ne originano: ed allo studio delle condizioni positive della proprietà, nell'attuale fase economica, tiene dietro l'osservazione sull'atteggiarsi di questo medesimo istituto di fronte ai tre massimi fattori della vita sociale: la religione, la morale, il diritto.

Ognuno vede di per sè l'ampiezza e l'attraenza di un simile quadro. Vi rientrano, in una potente sintesi, tutti i fenomeni sociali che hanno affaticato la mente dei filosofi e degli economisti: e, ad ogni tratto, si schiudono rapide e profonde vedute sulle questioni secondarie che si partono da quella principale e ad essa intimamente si connettono, come i cordoni nervosi al midollo spinale.

Il pensiero che dirige lo Zini nel pennelleggiare questo quadro, o, più esattamente, il pensiero ch'ei sa far scaturire man mano che procede nella sua dipintura, è, in sostanza, questo: che la proprietà è stato il primo mezzo col quale l'uomo ha potuto affermare la sua personalità in un modo esteriore ed evidente. Ma, a poco a poco, una lenta evoluzione si verifica: l'acquisto individuale scema di importanza, e il benessere, invece che dipendere dal possesso di cose determinate, viene invece a procedere dalle condizioni generali della vita. La proprietà e il godimento si dissociano: la prima passa in seconda linea, e l'ultimo diventa il fatto principale. Elevandosi il tipo della vita umana, il progresso civile consiste in una più larga partecipazione alle utilità offerte dall'ambiente sociale. E quanto più, per arrivarci, occorrerà mettere in azione forze che eccedono i limiti dell'appropriazione individuale, tanto più alla proprietà privata si sostituirà il patrimonio collettivo. Ma se a questo risultato concorrerà il fattore economico, non bisogna però dimenticare che vi avrà altresì larga parte il fattore morale.

(1) Zino Zini — *Proprietà individuale o proprietà collettiva?* — Torino, Fratelli Bocca, editori (Biblioteca di scienze moderne). L. 6.

***

Nello svolgere questa tesi, e, più precisamente, nel far sì che essa si districhi di per sè, come per necessità, dalla rappresentazione storica e dalla disamina critica lo Zini adopera, insieme con una vastissima coltura, una bella e lodevole serenità.

Egli non è schiavo di alcun apriorismo, nè filosofico, nè scientifico. Egli rigetta molte concezioni di Karl Marx e di Henry George, come rifiuta la fatalistica concezione, ammantata di darwinismo, di una società condannata senza remissione alla lotta ad oltranza per la vita: indica gli errori funesti del razionalismo; respinge le lusinghe della scuola economica ortodossa; patrocina un soffio spirituale che rianimi la vita della società; ammette la gran forza che è nella fede, e la leva poderosa che questa può divenire per la coscienza collettiva moderna; pur riconoscendo il fondamento della rivendicazione dei socialisti, dubita dell'efficacia delle loro concezioni legislative, nota la grande delusione che ha cagionato quasi dappertutto il regime della proprietà individuale applicato alla terra: con Renan invoca che la « simpatia » regni fra gli uomini e con San Paolo e Sant'Agostino riprova l'egoismo della proprietà individuale; ritiene che siano fuori del vero coloro che si preoccupano soltanto, come il Novicow, di aumentare la somma della ricchezza, mentre occorre sopra tutto meglio canalizzarla e distribuirla; respinge come un'assurda astrazione l'individualismo assoluto e, insieme, pensa che il collettivismo di Stato sia un'impossibilità, un artificioso adattamento delle cellule politiche nel rigido quadro d'una costituzione autoritaria; attende dal futuro che una più intima solidarietà di lavoro si istituisca fra i membri dell'organismo sociale, ma soggiunge che ciò non può attendersi mediante la radicale trasformazione, il colpo di bacchetta magica, che molti utopisti sognano e annunciano pomposamente nei loro programmi.

Quale avviamento lo Zini indichi, a risolvere la questione della proprietà, si è già più sopra accennato. Non è già la proprietà che bisogni rendere comune, perchè essa già lo fu in molte società antiche e lo è oggidì presso taluni popoli inferiori, senza che questi sistemi di collettivismo abbiano reso nemmeno civili le condizioni della vita. Ciò che occorre diffondere fra le classi inferiori è la partecipazione al godimento della ricchezza sociale. Nella civiltà moderna abbiamo già alcune forme di questo godimento non accompagnato dalla proprietà esclusiva. Le strade lastricate delle grandi città, le comode opere di viabilità, le passeggiate, i giardini, i musei, taluni pubblici spettacoli gratuiti, sono altrettante fonti di un godimento che ci proviene da cose che non ci appartengono. Moltiplicare simili casi, accrescere la ricchezza pubblica, chiamare le moltitudini all'usufrutto di questa — ecco, secondo lo Zini, la base economica della società futura.

E' lecito ritenere che lo Zini vegga le cose con occhio ottimistico, e ritenga una tale trasformazione più facile che in realtà non sia. Senza muovergli addebito di non aver meglio determinato i modi gravi e ai quali crescerà il godimento dissociato dalla proprietà, si può osservare che i casi di usufrutto che, sulle orme del Novicow, egli enumera, sono quasi tutti il portato di altrettanti servizi pubblici, che lo Stato disimpegna facendosene corrispondere il compenso da tutti i cittadini, mediante le imposte.

Siamo quindi di fronte ad una vera parziale espropriazione della ricchezza dei singoli per costituire un fondo comune di ricchezza. Ma questa ricchezza sociale come potrebbe concepirsi senza le ricchezze singole, dalla cui tassazione essa è provenuta? Questo ci sembra un punto importante del problema, e non il solo, che lo Zini avrebbe potuto illustrare con vantaggio della sua tesi.

Comunque, anche così contenuto nei limiti in cui allo studioso autore è piaciuto di circoscriverlo, questo studio sociale assume molta e seria importanza scientifica, e in pari tempo forma una lettura dilettevole per l'arte con la quale lo Zini adopera nella sua esposizione, la quale egli sa conservare lontana dalle oscurità, dalle astrazioni e dalle astruserie, che per molti sono veste necessaria alla scienza.

AUGUSTO FERRERO.

Senato del Regno

(Per filo telegrafico diretto alla Stampa).

Seduta di mercoledì 22 dicembre.

Roma, 22, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,20.

La salute di Farini.

Il PRESIDENTE partecipa al Senato d'aver espressi al presidente Farini gli auguri e i voti del Senato. Il presidente si mostrò gratissimo per tali auguri e per tali voti, e assicurò che nulla più desidera se non che la salute gli consenta di riassumere l'ufficio per attestare al Senato la sua devota gratitudine. Esprime infine le grazie più vive al Senato e al senatore Ferraris.

La convenzione monetaria addizionale.

Si discute la convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

ROSSI, relatore, a nome della Commissione, prega il ministro di voler dare risposta alle domande della relazione.

LUZZATTI, ministro, dichiara che gli alleati chiesero d'urgenza la facoltà della coniazione supplementare. «Acconsentimmo perchè giovavano altrui senza nostro nocumento, ma agli alleati esponemmo alcuni nostri desideri circa lo sprigionamento dei nostri spezzati, che non può farsi se non sotto l'osservanza di certe condizioni. »

Certo l'ideale sarebbe la nazionalizzazione, ma basterebbe anche solo liberarci dai pesi imposti dall'ultima parte dell'art. 10. Nessuno fra gli alleati ci diede ripulse, ma divergono nei mezzi per appagarci. Accetta l'ordine del giorno, che dà forza ed autorità al Governo, pregando il relatore di accogliere una modificazione, che propone nei seguenti termini:

« Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati per una coniazione suppletoria di monete frazionali d'argento, approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897, ed in pari tempo prende atto delle dichiarazioni del Governo. »

Le sue dichiarazioni gli paiono così esplicite che l'ordine del giorno modificato non perde di efficacia, mentre lascia libertà maggiore d'azione al Governo. (Bene!)

ROSSI ALESSANDRO, relatore, ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro, accettando l'emendamento dell'ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro, non può in nessuna guisa consentire sul valore economico dell'erudizione pro argento, pronunziata dal senatore Rossi. Pagare i debiti dello Stato con moneta d'argento, con un valore nominale, superiore del 50 0/0 a quello reale, come fa la Spagna, non è un consiglio da darsi ad un Paese come è il nostro.

L'argento coniato, con queste condizioni, caccia via l'oro come vuole la legge di Gresham, di cui fino la Grecia antica fece esperimento. Ma lasciamo le teorie accademiche. La Russia, l'Austria, il Giappone, per apparecchiare i mezzi di uscire dal corso forzoso, lasciarono il monometallismo argenteo. Non idolatra l'unione latina, ma non vede ragione per romperla quando ci servì a fare con gli stessi nostri spezzati i saldi all'estero.

ROSSI ALESSANDRO non ha nessuna voglia di rompere l'unione latina, ma insiste nel dire che l'attuale situazione è una semplice finzione.

LAMPERTICO applaude all'accordo fra il Governo e il relatore a proposito della convenzione e dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'ordine del giorno emendato. E' approvato.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Le prestazioni fondiarie.

Si discute il progetto di proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Parlano SERAFINI, GRIFFINI, CANONICO, FERRARIS, ZANARDELLI, ministro.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si discute il progetto di proroga della legge 14 luglio 1887 e 7 luglio 1889 sulla zona monumentale di Roma ».

I risultati delle votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Per la nomina di commissario nella Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori in sostituzione del defunto senatore Alfieri di Sostegno risulta eletto il senatore Serbi.

« Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 »: Favorevoli 61, contrari 7.

« Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 »: Favorevoli 61, contrari 7.

« Proroga delle leggi 14 luglio 1887 e 7 luglio 1889 sulla zona monumentale di Roma »: Favorevoli 62, contrari 9.

« Tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani »: Favorevoli 62, contrari 8.

Su proposta del presidente si approva che il Senato riprenda i suoi lavori il 18 gennaio.

Levasi la seduta alle ore 18.

Cavallini in Olanda?

Una sua auto-difesa.

Un nostro corrispondente straordinario ci invia da Milano, 22:

In questi giorni è corsa voce, che ebbe la sua eco pure sui giornali, che il comm. Cavallini si trovasse nascosto nella villa Loaldi ad Arona, ove sarebbe stato inutilmente cercato da un nucleo di funzionari e guardie.

Persona, che è in grado di sapere la verità, mi assicura che la notizia non ha ombra di fondamento.

Il Cavallini è molto più lontano di quello che si creda dal suolo d'Italia.

Egli mantiene una viva corrispondenza, cifrata però, con il suo avvocato milanese, e sta preparando un libro, in cui cerca di dimostrare la sua innocenza.

Dell'innocenza penale, anche il suo avvocato, l'on. Pavia, è certo.

Il manoscritto di questa sua auto-difesa sarebbe già anzi nelle mani di un editore olandese.

Il Cavallini voleva in questi giorni costituirsi in carcere, disperato per la mancanza di denaro, ma ha poi abbandonato il proposito avendo ricevuto dal proprio padre i soccorsi che invocava.

L'eterna storia di Creta.

Si rinforzola l'insurrezione.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,15:

Si annunzia che gli ambasciatori hanno completato il progetto di statuto per l'amministrazione di Creta. Si procederebbe immediatamente all'elezione del governatore provvisorio, cui essi affiderebbero il mandato di pacificare l'isola. Si nominerebbe subito la Commissione internazionale incaricata di preparare lo statuto; di provvedere all'elezione del governatore permanente, il quale durerebbe in carica cinque anni; e di preparare la convocazione dell'Assemblea legislativa di Creta, che sarebbe proclamata Stato autonomo neutrale, facente parte dell'Impero ottomano.

Si assicura anche che il Principe del Montenegro si è opposto all'elezione di Bozo Petrovich quale governatore di Creta.

Intanto la situazione torna a farsi grave a Candia. Gli insorti, avendo ricevuto notizia di saccheggi consumati dai musulmani, si avanzarono entro il cordone militare e attaccarono il villaggio Fiakis(?), difeso da truppe turche.

Ad Akrotiri gli insorti spararono contro i musulmani, che tagliavano alberi appartenenti a cristiani.

A Retimo gli insorti incendiarono due boschi di olivi.

Spakianaki(?), presidente dell'Assemblea candiota, disse al corrispondente del Times che gli insorti dell'interno sono molto irritati e che l'Assemblea li frena a stento dal tentare un colpo di mano contro le città.

***

Costantinopoli, 22 (Stefani). — Dicesi che la candidatura di Bozo Petrovich a governatore generale di Creta avrebbe avuto il consenso di tutte le Potenze.

I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria

al Parlamento ungherese.

Budapest, 22 (Stefani). — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal Pester Lloyd, secondo la quale si sperava che i negoziati tra l'Estrema Sinistra ed il Governo per un nuovo progetto relativo al compromesso approderebbero, coll'abbandono dell'ostruzionismo da parte dell'Estrema Sinistra, un comunicato del partito dell'indipendenza dichiara che tutte le notizie pubblicate in proposito sono infondate.

***

La Stefani ci comunica da **Budapest**, 22:

Camera dei deputati. — Continua la discussione generale del progetto pel regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla Banca.

Bengosky(?) e Mesko(?) attaccano violentemente il Governo e si associano alla proposta di Kossuth per erigere l'Ungheria in territorio doganale separato.

Banffy si oppone alla proposta di Kossuth, e dice che il Governo segue una linea di condotta completamente costituzionale col dichiarare che l'esecuzione del compromesso provvisorio coll'Austria, mediante l'applicazione del paragrafo 14 della Costituzione, non è opportuna, nè rispondente alle leggi.

Egli ricorda in proposito le parole del conte Appony e dichiara di approvarne pienamente le vedute.

Constata inoltre che dopo la denunzia del trattato coll'Austria il trattato stesso non esiste più: ciocchè peraltro non impedisce menomamente la rinnovazione del compromesso, ovvero di erigere l'Ungheria in un territorio doganale separato.

L'Opposizione non deve approfittare degli ostacoli costituzionali sorti in Austria per ottenere la realizzazione di cose che non sono nell'interesse comune della Monarchia.

Banffy prega pertanto la Camera di respingere la proposta di Kossuth e di votare invece quella di Horvath(?) relativa alla raccolta dei dati statistici sulla questione doganale (Vivi applausi, rumori all'Estrema Sinistra).

Olay(?) attacca violentemente Banffy ed espone i vantaggi che l'Ungheria avrebbe proclamando il regno territorio doganale separato dall'Austria. Pertanto si associa alla proposta di Kossuth.

Banffy, replicando, dice che egli rappresenta soltanto gli interessi del re e della patria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Alla Delegazione austriaca.

Vienna, 22 (Stefani). — La Delegazione austriaca, dopo lunga discussione e dopo aver respinta la mozione di Kaizl di rinviare la discussione delle leggi finanziaria e doganale finchè non sia fissata la quota rispettiva dei due Stati a impiego delle entrate, approvò la legge finanziaria e la proposta della Commissione del bilancio, che, cioè, finchè pel 1898 resta in vigore la comunanza degli introiti doganali, la parte delle spese comuni dell'Austria-Ungheria rimasta scoperta si divida tra i due Stati in proporzione da determinarsi secondo il disposto del compromesso del 1867.

Goluchowski quindi espresse i ringraziamenti dell'imperatore alla Delegazione pei sentimenti di devozione manifestatigli e i ringraziamenti del Ministero pella fiducia accordatagli.

La sessione della Delegazione fu chiusa infine tra vive acclamazioni all'imperatore.

Alla Delegazione ungherese.

Vienna, 22 (Stefani). — La Delegazione ungherese approvò le risoluzioni riguardo alla ripartizione fra l'Austria e l'Ungheria delle spese comuni della Monarchia e degli introiti doganali, conformi a quelle votate ieri dalla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

Vienna, 22 (Stefani). — La Delegazione ungherese approvò definitivamente le proposte presentate dal Governo comune; indi la sessione fu chiusa tra vive acclamazioni al re.

Le Diete austriache.

Vienna, 22 (Stefani). — La Wiener Zeitung annunzia la convocazione delle Diete, fra cui quella boema, pel 10 gennaio.

Burrasche alla Camera francese.

Parigi, 22 (Stefani). — Camera — Di fronte all'impossibilità di approvare il bilancio prima del 31 corrente, si mette in discussione la domanda dei due dodicesimi provvisori, presentata dal Governo.

Il progetto provoca vivissima discussione.

Il Governo e l'Opposizione dichiarano entrambi di non essere responsabili del ritardo della discussione del bilancio.

Il deputato Hubbard attacca violentemente il Ministero qualificandolo di Gabinetto del Papa e del dimenticato(?).

La Camera infine approva il progetto.

Si crede che domani si chiuderà la sessione.

Il processo del Panama.

Parigi, 22 (Stefani). — (Processo Panama). — Continua la audizione dei testi, che presenta poco interesse. Il seguito fu rinviato a domani.

L'autonomia di Cuba.

Avana, 22 (Stefani). — Il nuovo regime applicante l'autonomia all'isola comincierà il 1° gennaio.

Uno sciopero terminato.

Manresa, 22 (Stefani). — Lo sciopero degli operai è terminato.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 22 (Stefani). — Il Perseo ha proseguito per Genova.

Gibilterra, 22 (Stefani). — E' giunta la nave Vespucci. Tutti bene.

Zanzibar, 22 (Stefani). — E' giunta la nave italiana Governolo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un latitante arrestato da tre cittadini.

COMO, 21. — L'altra notte tre nottambuli cittadini si incontrarono con un sinistro figuro, che aveva una larga ferita alla mano.

Siccome lo sconosciuto richiese loro un fazzoletto, i tre cittadini lo pregarono a seguirli in una farmacia. Strada facendo l'individuo si diede, ad un tratto, a precipitosa fuga.

I tre cittadini, convinti allora di aver a che fare con un malandrino, lo rincorsero, seguendolo fino sulle scale della casa al N. 10, in via Vittani.

Lo sconosciuto tentò di reagire, e non si arrese che quando fu minacciato con una rivoltella.

Condotto in Questura, fu riconosciuto per tal Bronzini Ottavio, di anni 30, da Forlimpopoli dove, lo scorso giugno, uccise a coltellate, per gelosia, una tal Brunetti Erminia.

Da quel giorno egli girovagò presso i confini, in compagnia di un altro malandrino, col quale commise furti e grassazioni.

Il Bronzini è anche ricercato speciale ed ha già scontato, per altri delitti, parecchi anni di galera.

Morto assiderato in un fosso.

SPILIMBERGO, 21. — In un rigagnolo lungo la strada di Tauriano si rinvenne il cadavere di certo Zollani, da Gajo.

Nella sera precedente, ad ora piuttosto inoltrata, essendo alquanto alticcio, per rincasare si avviò per Tauriano, sbagliando quindi la sua via di ritorno, e trovando la morte per assideramento in quel fossatello, ove le gambe traballanti lo trassero a cadere.

A distanza da lui di circa 10 metri, nell'acqua, si rinvenne un biglietto da L. 50, e un po' più appresso uno da 5 lire e alcune monete di bronzo.

Vecchio trascinato da una giovenca.

VARESE, 21. — Ieri il contadino Crugnola Bernardo, d'anni 75, da Biumo Superiore, se ne veniva al mercato, conducendo una giovenca, che aveva legata con una corda al collo.

Siccome la bestia mostravasi piuttosto restia, il buon vecchio, per assicurarsi meglio, s'avvolse l'altro capo della fune all'avambraccio.

Senonchè, ad un certo punto, la giovenca si imbizzarrì, e, dandosi a fuggire, trascinò per lungo tratto dietro di sè il povero contadino, che per l'impeto era caduto a terra.

Quando la mala bestia venne fermata, si raccolse il disgraziato ferito assai gravemente in più parti del corpo.

Venne tosto accompagnato al Civico Ospedale.

Un audace furto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 16:

Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte nel palazzo Largo(?), situato nella centralissima piazza Calderini, e vi rubarono la cassa-forte contenente trentamila lire in cartelle di rendita ed in azioni di Società italiane e svizzere.

Il sequestro di una dama e di sua figlia a Palermo.

Abbiamo da Palermo, 20:

La marchesa Maria La Grua di Collalto e Sant'Onofrio nata principessa Carini, divisa dal marito, abitava con una figlia ventenne, circa-nata, il proprio palazzo sul viale della Libertà.

La principessa era assai nota a Palermo per la sua vita agitata e piena di avventure e pel suo spirito di carità e di abnegazione.

Durante il colera del 1885 ella fu una delle più attive infermiere dei poveri colpiti dal morbo.

Nel corso delle sue strane avventure conobbe un certo Cannella, che ella nominò suo amministratore.

Costui andò ad abitare nella palazzina della principessa, occupando con la famiglia metà del piano nobile.

Quattro anni fa Cannella chiuse a chiave la principessa e la figliuola, impedendo loro di affacciarsi ai balconi o di vedere alcuno. Poi, a poco a poco, tolse loro tutto il mobilio, lasciando solo un pagliericcio. La povera madre così rinchiusa pativa insieme alla figlia anche la fame; tantochè doveva talvolta mendicare un po' di pane dal giardiniere e dal cocchiere che riusciva a vedere alla sfuggita.

Il Cannella, sostituendosi alla principessa in tutti i suoi diritti, e disponendo della sostanza della disgraziata come di cosa sua, aveva ordinato al portiere di dire che la padrona era partita.

Stanca di questa prigionia illegale e inumana, la principessa riuscì a far giungere all'avv. Maltese(?) una lettera, in cui gli esponeva la sua triste posizione.

Questi ne informò subito l'Autorità giudiziaria, e ieri il procuratore Nuccio e il giudice istruttore cav. Volpes, seguiti da un cancelliere, da funzionari di questura e da carabinieri si recarono al palazzo Carini e, circondatolo, con la forza vi s'introdussero.

E' indescrivibile la commozione delle due sequestrate quando appresero di essere in libertà.

Era straziante poi lo spettacolo che offrivano: malamente coperte, pallide, macilenti, tremanti dal freddo.

Il palazzo rimase guardato da due guardie e da due carabinieri.

Il portiere venne tratto in arresto.

Il Cannella dalla Questura venne direttamente tradotto al carcere giudiziario.

Costui ha moglie e quattro figli, che oggi dovranno abbandonare il palazzo Carini.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CHAMBAVE.

22 dicembre. (C.). — **Onorificenza.** — Il cavaliere [illegible] Eugenio, maggiore dei bersaglieri in posizione ausiliaria, è stato promosso, per merito speciale, a tenente colonnello ed in pari tempo insignito della croce di ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La popolazione di Chambave si appresta a festeggiare il benemerito conterraneo, che onora il suo paesello natio.

CHIERI.

21 dicembre ([illegible]). — **Tentato furto all'ufficio postale.** — In una delle scorse notti ignoti bricconi tentarono di penetrare, mediante scassinamento della porta, nell'ufficio postale, ma inutilmente, perchè il signor Rosco(?) Felice, che abita nella stessa casa, avendo sentito rumore, discese prontamente, disturbando i ladri, che si diedero alla fuga.

COSTIGLIOLE D'ASTI.

21 dicembre ([illegible]). — **A proposito delle stazioni ferroviarie.** — Per il continuo aumento del traffico sullo scalo ferroviario delle nostre due stazioni, sarebbe assolutamente necessario l'impianto di qualche binario in più e la costruzione di una tettoia nella stazione Motta.

Il nostro Consiglio Comunale, per opera specialmente del nostro egregio sindaco, si è già occupato di questa importante questione, e noi ne siamo lieti; solo ci permettiamo di sollecitare le pratiche opportune onde in tempo utile venga attuata un'opera tanto necessaria.

DONNAZ.

22 dicembre. (C.). — **Grave disgrazia.** — Ieri l'altro Giuseppe Dalbard(?), di questo borgo, [illegible] il proprio [illegible] lungo la gradinata della sua abitazione. Un tale movimento fece cadere l'arma: nella caduta essa scattò e i pallini, di cui era carica, colpirono all'ascella sinistra l'imprudente Dalbard(?), che ora versa in grave pericolo.

IVREA.

22 dicembre, (ritardata). — **La questione dell'introduzione della carne macellata fresca.** — Finalmente questa importante questione, che diede luogo ad animate discussioni originatesi in seno al Consiglio e fra la stampa locale, pare sia buona volta risolta. Il regio commissario cav. E. Laverneti(?), dietro ricorso presentato da un gran numero di cittadini di ogni classe e di ogni partito, abrogava il divieto imposto dalla deliberazione del Consiglio comunale, in seduta 16 ottobre 1890, col quale non era permessa ai privati l'introduzione della carne macellata fresca speciale per proprio uso.

Contro tale deliberazione presentarono ricorso alla Giunta provinciale amministrativa tre macellai e due pizzicagnoli della città. Ma contro detto ricorso presentò le sue osservazioni il regio commissario, che furono pienamente accolte dalla stessa Giunta provinciale, la quale, previo parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale, approvava il 10 corr. la deliberazione del cav. Laverneti(?).

Ed ora si spera che appena l'approvazione ufficiale sia comunicata al Comune, il regio commissario darà [illegible] gli ordini opportuni perchè il desiderio della popolazione sia finalmente compiuto, sebbene corra voce che qualche interessato voglia portare la questione davanti al Consiglio di Stato.

— **Appalto del dazio.** — Previo parere favorevole del Consiglio di prefettura, vennero approvati dall'Autorità competente il capitolato e la concessione in appalto del dazio consumo governativo e addizionale, tassa di minuto vendita e di macellazione per un quinquennio, deliberati da questo commissario regio.

— **Appalto diritti di piazza.** — Per il 27 corrente si darà l'appalto della riscossione dei diritti di piazza e posteggio in base alla somma di lire 12 mila annue.

— **Generosa elargizione.** — Con testamento olografo, il compianto comm. Quilico prof. Giuseppe [illegible] lasciava la cospicua somma di lire 30 mila ai più bisognosi cittadini, oltre a lire 500, da distribuirsi nei dieci giorni dalla sua morte, per metà ai poveri di Ivrea e per altra metà a quelli di Parone, specialmente se infermi.

PINEROLO.

22 dicembre. (U.). — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale adunavasi oggi, alle ore 15, in seduta straordinaria. Erano presenti 22 consiglieri. Presiedeva il sindaco ing. Bosio.

Aperta la seduta, il sindaco comunica la sentenza pronunciata da questo Tribunale completamente favorevole alle domande del Municipio contro la Società del bersaglio.

Seguono alcune raccomandazioni dei consiglieri Bouvier, Midana, Paroli, Moore(?), Rhoist(?), Colombini, Amore, relativamente a parecchi servizi pubblici.

La pratica relativa alla condotta medico-chirurgica pei poveri fuori cinta dà luogo ad una vivissima discussione, alla quale prendono più specialmente parte i consiglieri Midana, Dancy(?), Colombini, Bruno(?), Mafei(?), Giacomo(?) Battista, Paroli, Heurier(?), Davico, Helmar(?), finchè sulla proposta Davico, dovendosi entrare in questioni personali, il Consiglio delibera di trattare ulteriormente la pratica in seduta privata.

Costituitosi quindi il Consiglio in privata seduta, e proceduto alla votazione, viene riconfermato a medico condotto pei poveri infermi fuori cinta il dottore Camillo Rosa(?), che viene pure nominato a medico condotto pei poveri infermi della frazione di Baudenasca. Per la frazione di Riva viene riconfermato il dottore Stefano Mottura.

In merito poi alla domanda dei signori fratelli Bosward(?) per indennità in seguito al naufragio del 30 settembre u. s., il Consiglio, aderendo alla proposta della Giunta, addiviene alla nomina dei consiglieri Midana, Davico, Bouvier e Cassinis, perchè, insieme alla Giunta, esaminino l'incartamento relativo per presentare al Consiglio quelle proposte che crederanno del caso.

VERCELLI.

22 dicembre. ([illegible]). — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio era quasi al completo, essendo presenti col sindaco 27 consiglieri. Continua la discussione del bilancio.

Patrucco all'« Istruzione pubblica » insiste perchè il regolamento delle scuole di Vercelli si metta in correlazione con la legge, specie per la nomina degli insegnanti.

Fortina si associa, aggiungendo anche che il nostro sistema, oltre all'essere antiquato, è anche illegale.

Interloquiscono Lucca(?), Biancardi, Bozino e Lavini, che affermano come le nostre scuole vadano benissimo e che il sistema dei concorsi può portare il Comune a conflitti cogli ispettori.

Si discute a lungo sulle rate delle vie principali che devono esser cambiate, sullo stanziamento di una somma pel poligono del Tiro a segno per cui si spera nell'aiuto della Cassa di risparmio.

Allo stanziamento della dote pel teatro il consigliere Stallarossi(?) sostiene che si debba conservare anche per la necessità di abbellire un poco la vita con della poesia. D'altra parte è certo che delle diecimila lire spese nella dote non un centesimo esce da Vercelli.

Granzi(?) dice che se non ha capito il voto per l'abolizione della dote alla Scala di Milano, date le sue gloriose tradizioni, è del parere che a Vercelli si possa abolire, atteso le attuali strettezze del bilancio.

Interloquiscono Lucca, Bozino e Lavini. Quindi si fa l'appello nominale. Rispondono sì, e cioè per lo stanziamento della dote: Lucca G., Lucca, Bozino, [illegible], Levi, Lucardi F., Cottolinan(?), Malluveral(?) A., [illegible], Fortina L., Ravello, Gambaccia, Massa e Malluveral G. Rispondono no, cioè per l'abolizione: [illegible], [illegible], Caretti, Strappa, Granelli, Lodi, [illegible], Ara, Raymone, Cantone e Lombardi.

La dote è mantenuta con voti tre di maggioranza.

Canetti propone che la Giunta studii un progetto di mandare da [illegible] al Consiglio nelle tornate di primavera per l'esecuzione di tutte le opere pubbliche, di cui fu dato mandato alla Giunta di preparare i progetti.

Il Colombino risponde che proponendosi le spese si proporranno anche i mezzi per farvi fronte.

Si fa quindi una lunga discussione sul ristabilimento o meno della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, nella quale parlano Biancardi, Fortina, Lavini, Lucca e Bozino.

La proposta di ristabilire la premiazione solenne è respinta.

Il Consiglio toglie in seguito la seduta.

— **Asilo Lorenzo Fasero.** — Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza dell'Asilo Lorenzo Fasero, ai Cappuccini, recentemente eretto e costituito in Ente morale.

Su proposta dell'avv. Becchia vien nominato per acclamazione a presidente onorario a vita il signor Lorenzo Fasero, che fu anima e vita dell'Asilo stesso che egli trasse dal nulla.

Procedutosi quindi alla nomina di tre rappresentanti dell'assemblea degli azionisti nel Consiglio direttivo, vennero eletti i signori Gallardi Ermenegildo, Cassacci cav. Carlo e Borgo Battista, tutti ex-membri del Comitato.

SPORT

Ai concorrenti pei premi della 3ª Gara generale di tiro a segno.

Si avvisano coloro i quali presero parte ai concorsi per i premi della 3ª Gara generale di tiro a segno Torino 1898, che possono ritirare i loro progetti, modelli, campioni e disegni presso la segreteria della Società di tiro a segno in Torino ed al poligono del Martinetto.

Decorsi giorni quindici dalla pubblicazione del presente avviso, verranno aperte le buste onde poter invitare direttamente gli interessati perchè provvegano al ritiro.

Torino, 21 dicembre 1897.

Il vice-presidente [illegible]
AVV. C. P[illegible].

REATI E PENE

Il dramma delle montagne.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 22.

L'udienza si apre coll'arringa dell'avv. Napoli(?) di Susa, primo patrono della Difesa, la quale occupa un'ora e mezzo, rispondendo specialmente alle argomentazioni dell'avv. Richard.

Ha quindi la parola l'avv. Cavaglià(?) per la Parte civile, la cui arringa occupa tutta la restante parte dell'udienza, per continuare, minuta e convincente, per buona parte dell'udienza pomeridiana.

Sorge quindi l'ultima parola della Difesa per bocca dell'avv. Roggieri, la cui brillante arringa avrà termine domattina.

Entro domani si avrà quindi il verdetto.

Arti e Scienze

L'ultima recita di Giovanni Emanuel. — Stasera Giovanni Emanuel dà con la sua Compagnia l'ultima recita al teatro Carignano. Ed è l'ultima di una serie fortunata di rappresentazioni, a cui il pubblico nostro è accorso con favore maggiore di quello che anche in questi ultimi anni abbia dimostrato per l'insigne artista.

Io mi sono di queste recite occupato a brevi tratti, e a piuttosto lunghi intervalli: e se il più delle volte al giudizio critico che io potevo dare si è sostituito il semplice cenno di cronaca, fu che a me doleva, sinceramente doleva, di ritornare, quotidianamente quasi, su lamentazioni e su analisi critiche che mi facevano ripensare con troppo grande rammarico alle espressioni calorose di ammirazione e di convinta lode con cui altra volta mi ero occupato di Giovanni Emanuel.

Se quindi aggiungo ora queste parole, è per quel sentimento di sincerità e di dovere che credo debba essere la prima qualità di chi si espone a giudicare pubblicamente altrui.

Ah, in verità, Giovanni Emanuel attraversa ora uno di quei periodi di discesa, che sono nella storia di un artista i momenti più dolorosi e tristi.

La bella, classica, tersa semplicità, accompagnata a quell'assiduo sentimento, a quella scrupolosa espressione di verità, che una volta formava la grande mirabile energia dell'arte di Giovanni Emanuel, cede ora in lui troppo spesso ad un deplorevole artificio, che sciupa e contrasta tutte le più belle qualità che l'intelligenza squisita e geniale ancora gli offre. Vedetelo dall'Otello al Matrimonio di Figaro, dai Fourchambault all'Amleto, dal Montjoye al Mercante(?), alla Morte civile, che monotonia di espressione è sottentrata in lui a quella viva varietà di riproduzioni sceniche che altre volte ci diede! Che manierismo nella emissione della voce, nell'atteggiamento della persona, nel gesto uniforme delle mani, delle braccia, nella tonalità delle esclamazioni, dei monologhi!

Certo noi assistiamo ancora a parecchi momenti, in cui l'arte dell'Emanuel si eleva ancora alle squisite altezze che trascinano all'applauso sincero ed all'ammirazione; ma perchè allora questa disuguaglianza di espressione, perchè questi dolorosi abbandoni della propria vigorosa personalità di artista, questi oblii sconfortanti della superba verità rappresentativa?

Questo ho io notato, ripeto, con profondo dolore, perchè dopo esserci abituati per l'addietro a salutare in Giovanni Emanuel uno dei più poderosi e intelligenti interpreti della scena moderna, non si può facilmente e senza rincrescimento veder ora distrutta molta parte della nostra ammirazione antica, molta parte anche della nostra fede in lui.

E questo ho voluto dire di lui, dopo essermi di lui poco occupato in questo mese sulla Gazzetta, ma molto invece assistendo alle sue interpretazioni. Vorrà egli credere alla sincerità delle mie parole?

Stasera egli recita nella Morte civile. M'auguro di salutarlo con l'animo commosso e giulivo di una volta.

d. l.

Teatro Alfieri. — Un pubblico elettissimo gremiva iersera l'Alfieri per lo spettacolo d'onore del cav. Ferravilla, spettacolo che era anche di famiglia. Non un posto vuoto nè nelle poltrone, nè nelle gallerie; assiepata la platea.

Ferravilla, egregiamente secondato dalla sua Compagnia, tanto nel Duel del sur Panera, quanto nella Scena a soggetto musicale, nella quale l'arte ferravilliana raggiunse la massima efficacia, nel Maestrin sentimental e nello Spos seguestrou, tenne desta la più schietta e la più viva ilarità.

Egli fu continuamente applaudito e chiamato alla ribalta.

Questa sera ultimo spettacolo della Compagnia con I gelòs, I mालtei d'amor(?), del nostro Demarie, El raffredor del sur Panada e El sposalizi del dottor Pistagna, che è quanto dire un altro spettacolo di famiglia.

La Compagnia si reca per tutta la stagione fino a Quaresima a Milano, e sarà di nuovo fra noi nell'agosto prossimo.

Il primo atto di Senza bussola di Gallina. — Come è noto, quando il povero Giacinto Gallina morì, lasciò un atto solo della commedia Senza bussola, che aveva sul telaio.

La Compagnia Goldoniana ha voluto far conoscere al pubblico di Venezia questo primo atto del Gallina.

Abbiamo, infatti, da Venezia, 21:

« Iersera la Compagnia Goldoniana ha recitato il primo atto, il solo compiuto da Giacinto Gallina, della commedia Senza bussola, ed è stato un successo di grande entusiasmo, di intensa commozione.

« L'atto dura circa un'ora; una serie di scene mirabili, magistrali, perfette, per presentare i personaggi e preparare gli avvenimenti. Esso fin dalle prime parole incatena l'attenzione dell'uditorio e via via ne solletica la curiosità, ne esalta la fantasia. Il dialogo scorre limpidamente e i vari caratteri rifulgono come se scolpiti sul dinanzi: non sono attori, ma uomini che parlano, e un'arguzia fine, un pensiero alto, un sentimento profondo spirano da ogni scena, da ogni frase.

« Il pubblico ascoltò ansioso, ammirato, scoppiando ad ogni tratto in esclamazioni di meraviglia, in applausi. Un'ovazione lunga, interminabile salutò il racconto di Tito; un'acclamazione frenetica seguì al calare del sipario. L'anima di Giacinto Gallina, in quel momento, deve aver esultato!

« E gli attori, che — a capo Ferruccio Benini — recitarono l'atto con grande studio e grande amore, furono salutati al proscenio lieti sette volte, mentre la folla, tutta in piedi, gridava evviva e domandava la replica. »

La stagione di carnevale in Italia. — Ecco l'elenco delle opere colle quali si inaugureranno i teatri principali d'Italia la sera del 26 corrente:

Ancona, Petrarca, Gioconda — Bari, Piccinni, Mefistofele — Bologna, Brunetti, Rigoletto — Brescia, Grande, Manon di Puccini — Cagliari, Politeama Margherita, Africana — Genova, Sociale, Bohème di Puccini — Cremona, Politeama Verdi, Bohème di Puccini — Como, Civico, Traviata — Faenza, Comunale, Ballo in maschera [illegible]

Spettacoli di giovedì 23 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia G. Emanuel), ore 20,45: La morte civile, dramma; Chi non prova non crede, farsa.

ALFIERI (Compagnia Ferravilla), ore 20,30: I gelòs, commedia; Mulini(?) d'amor, commedia; El raffreddor del sur Panada, commedia; El sposalizi del dottor Pistagna, commedia.

ROSSINI (Compagnia comica Cuniberti), ore 20,30: 'L pampòne(?), bozzetto; 'L caruband(?), schizzo; Dôe giôr d'anguia(?), farsa.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Toriniello), Ore 20,30: Mattine, capo-bandito, dramma; Le 1000 e una notte (i primi 6 quadri).
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30.

"La Commedia della giustizia,,

Di questa recentissima pubblicazione dell'avvocato Giovanni Saragat, così scrive Guglielmo Ferrero, il noto autore di Europa giovane:

« Il Saragat ha fatto un bel libro e un'opera buona, che temo purtroppo non avrà in Italia il vero compenso a cui avrebbe diritto, cioè di veder avvivato l'interessamento del pubblico intorno alla questione sociale in esso trattata. In Inghilterra questo libro avrebbe fatto nascere uno scandalo salutare; qui temo proprio debba dare occasione soprattutto a osservazioni di lingua e di stile da parte di critici sfaccendati.... »

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(16)

PER LA TERRA!

ROMANZO

del conte **A. WODZINSKY**

V.

La notte s'era fatta buia quand'egli giunse al villaggio. Tutto dormiva; non un lume alle finestre. Come una volta, la casetta paterna si allineava ultima all'estremità della via maestra. Egli l'avrebbe presa per l'antica, tanto era stata fedelmente riprodotta la sua struttura passata. L'istinto di conservazione è il tratto distintivo del contadino, a qualunque razza ed a qualunque contrada esso appartenga. I meli soltanto avevano allargato i loro rami la massa di verdura più cupa e più compatta.

Janck s'appressò ad una delle finestre e appoggiò il volto ad un vetro. La camera era buia, ma i vecchi non dormivano ancora. Dal letto dove riposavano, delle voci confuse giungevano fino al suo orecchio. Era il pensiero del figlio assente, morto per loro, o piuttosto la loro cupidigia mai sazia che li teneva svegli?

Ahimè! non erano mutati; egli lo comprese bene da qualche parola che gli riuscì di udire. Come sempre, la donna faceva la parte di tentatrice, colle sue doglianze, colle sue invettive, colle brillanti promesse di un avvenire migliore. Alle sue lusinghe l'uomo non rispondeva che con sordi monosillabi.

— Oh! se ciò potesse riuscire! — esclamò la vecchia ad alta voce.

— Ma e il denaro? — disse il padre.

— Ce lo impresterebbero, forse.... e poi, chissà, il caso, una buona fortuna.... soltanto di che pagarlo a metà.

Janck era informato: si trattava di quel poderetto vicino, oggetto di tutti i loro desideri.

— Sì, — mormorò egli, parlando a se stesso, — qualcuno, forse, ve lo impresterà.

E sorridendo all'idea dello spavento che stava per dare a quei due vecchi soli nella loro casa, picchiò a più riprese contro ai vetri.

Dal fondo del letto, due ombre si drizzarono e stettero immobili.... ma nessuna osò rispondere alla sua chiamata. Per la seconda volta egli picchiò, più forte.

Medesimo silenzio: soltanto le due ombre si erano inclinate l'una verso l'altra: i vecchi dovevano concertarsi.

Fu ancora la madre che prese l'iniziativa. Scese dal letto e s'appressò alla finestra.

— Chi va là? — domandò ella.

— Un viaggiatore smarrito che viene da lontano.

— Vada per la sua strada.... la nostra casa non è una locanda.

— Sta bene.... ma, dove trovarla, a quest'ora, la locanda? Non temete di nulla, buona gente.... un po' di paglia al coperto per passar la notte.... sarete pagati del disturbo.

La vecchia ritornò in fondo alla camera e Janck udì un lungo bisbiglio. Poi la voce di Valentino si fece udire:

— Quanto date?

— Fate voi il prezzo.

— Un mezzo rublo, se no, buona sera!

— Vada pel mezzo rublo.

— Pagate sulla soglia avanti d'entrare — aggiunse Magda.

Janck sorrise amaramente.

— Oh! — disse — voi siete diffidenti, ma io non sono esigente. Pagherò quando sarò in casa.

Un ultimo conciliabolo seguì. Gli occhi del soldato distinguevano adesso, nell'ombra, il vago contorno delle cose. La madre si vestiva. Ella s'appressò al tavolo, addossato al muro fra le due finestre, e, improvvisamente, la camera fu rischiarata dalla luce d'una lampada a petrolio. Allora tutto il passato riapparì ad un tratto agli occhi di Janck: i due letti separati dalla credenza, il cofano dipinto a fiori sul fondo rosso, le sante imagini colorate appese al muro; nulla, nulla era stato mutato. Vedeva sua madre tutta vecchia e rugosa.... e pensava:

— Mentre le cose rimangono, gli uomini passano.

Magda prese la lampada dal tavolo e la portò sulla credenza, poi ritornò verso suo marito, che era ancora in letto. Con movimento vigoroso del braccio ella gettò il cuscino di piume per terra; il colono si drizzò, mezzo vestito, coi calzoni affibbiati sulla camicia di tela grossolana.

Janck sapeva che aveva causa vinta, ma rimaneva assorto, commosso. La vista dei suoi vecchi genitori faceva accelerare i battiti del suo cuore; il suo rancore antico si scioglieva nell'ammollimento dell'amore e della felicità. Gli sembravano, d'altronde, tanto mutati, tanto tristi. Con passo pesante, col capo inclinato sul largo petto, Valentino veniva verso la porta. Janck udì lo scricchiolio del catenaccio tratto dalla campanella, poi quello della chiave nella serratura; qualche istante passò; il vecchio non riusciva probabilmente ad aprire; Janck lo intese chiamar sua moglie. Magda venne a raggiungerlo. Questa volta la porta fu aperta, ma solo quel tanto necessario per lasciar passare una persona. Oh! la stranezza, la tristezza di quell'accoglienza!

Si trovava dunque in presenza dei suoi genitori. Ma qual durezza, qual diffidenza esprimevano i loro volti! Ah! le vedeva pur troppo! i loro cuori non erano mutati! E quel grido della natura: « Padre mio! mia madre! sono io, Janck, vostro figlio! » che, dal di fuori, stava per sfuggire dalle sue labbra, era ora soffocato dall'impressione dolorosa che gli stringeva l'anima. Un minuto bastò sovente per decidere del nostro destino.

— Sia lodato Gesù Cristo — s'accontentò di dire.

— In tutti i secoli dei secoli.

Ma quel saluto cristiano non aveva, sulle loro labbra, nulla di quella commiserazione e di quella carità predicata dal Divin Redentore.

Tuttavia l'uniforme militare del viandante che aveva domandato asilo, se non provocava l'emozione dei ricordi che avrebbe dovuto provocare, inspirò una specie di rispetto e di timore nei due vecchi. Mentre sua moglie posava la lampada sulla mensola della credenza dove l'aveva presa, Valentino, rivolgendosi al soldato, gli disse:

— Se non fosse stato della mia vecchia, non sareste entrato qui. Dei briganti corrono le strade, aggrediscono i viandanti, rubano nelle case; non si è mai abbastanza ben custoditi. Ma voi siete militare e dovete difendere l'ordine e la legge; qui, del resto, vi consiglio di dormir quieto, perchè traversate con chi parlerà se vi prendesse voglia di tentare un cattivo colpo.

Janck lo aveva ascoltato in silenzio. Una grande tristezza lo invadeva.

Dunque, egli era nato là, era cresciuto là.... e i suoi ospiti, i suoi genitori, lo prendevano per un malandrino, forse per un ladro! Il figliuol prodigo diceva che gli occhi d'un padre potevano ingannarsi, ma che il suo cuore non s'ingannava mai.... Così i suoi genitori non avevano cuore, poichè nulla, nulla, neppure quella divisa di soldato, non ricordava loro che avevano avuto un figlio.

Una voce stridula lo scosse dai suoi pensieri.

— Ebbene, mio buon Falcone, — diceva Magda.

— Si tratta, adesso, di regolare i conti.

Valentino era tornato in letto. Ad un tratto si mise a guardare attentamente lo straniero. Un lavorio di ravvicinamento si faceva nel suo cervello.

— Avevamo anche noi un figlio — disse egli lentamente, come se avesse cercato nello stesso tempo i suoi ricordi e le sue parole. — Ci ha lasciati per andare ad arruolarsi. Oh! sono molti anni! La morte lo ha colto là dove egli credeva di trovar la fortuna. Si chiamava Janck Nowak. Lo avete forse conosciuto?

— Forse, — disse Janck; — ma siete ben sicuro che sia morto?

(Continua).

RISTORANTE DEL TEATRO ALFIERI

Giovedì 23 corrente
RIAPERTURA
Piazza Solferino
I Proprietari: ROSSI e ISOLA.

13800

al prezzo di L. 1,30, 2 e 3. — Vendesi in TORINO presso: *Gio. Carmagnia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 29; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 74; *Gius. Gotti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Gius. Moriggia*, via Roma, 20; *Stefano Bosso*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1550 M

Avv. GIULIO G. LEVI
AUTORE DI « **LAVORO E LIBERTA'** »

Di prossima pubblicazione:

L'errore del Socialismo

DITTA ROUX FRASSATI E C. c 15781

NOVITÀ PER REGALI

VITA BACHI
Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello

Porcellane — Bronzi
Fiori artificiali — Articoli di fantasia
Piante d'ornamento c 13929

PREZZI ECCEZIONALISSIMI.

VENDITA GIUDIZIALE

Fiori e Piante ornamentali
per alloggi, esercizi e negozi.

Dalle ore 14 alle 16 di ogni giorno, il sottoscritto curatore del fallimento di **Ricolo Vincenzo**, procederà alla vendita delle piante esistenti nelle serre del fallito, **Stradale di Lanzo, num. 82.**

c 13854 — **Avv. L. LOMBARDI.**

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **3 gennaio 1898** verrà pagato un primo riparto utili in lire **15** per Azione, sul dividendo dell'Esercizio 1897, e ciò dietro presentazione del tagliando n. **40.**

I pagamenti si faranno in **Torino** presso la sede principale sul corso Vittorio Emanuele, n. 74, od in **Milano**, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 33.

Torino, 15 dicembre 1897.

13895 — L'AMMINISTRAZIONE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino.
Società Anonima — Capitale Lit. 60 milioni
Emesso e versato Lit. 33 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0[0 in oro, garantite sulla Ferrovia Tunisi-Goletta ed emesse il 30 giugno 1887, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. **21** da L. **10** in oro, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o riduzione, dagli Stabilimenti qui appresso indicati in:

Roma — *dai signori* Manzi e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Genova — dal Credito Italiano *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Milano — *dal* Credito Italiano *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Firenze — *dai signori* French e C. *e dalla* Banca Commerciale Italiana.
Torino — *dalla* Banca Commerciale Italiana.
Venezia — *dalla* Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Napoli — *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina.
Palermo — *dai signori* J. e V. Florio.
Ginevra — *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel — *dai signori* Pury e C.
Basilea — *dai signori* De Speyr e C.
Zurigo — *dalla* Società di Credito Svizzero.
Colonia — *dai signori* Sal. Oppenheim Jun. e C.
Berlino — *dalla* Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma 15 dicembre 1897.

13901 — **La Direzione Generale.**

NOVITÀ PER LE SIGNORE.

La scienza della vita di John Lubbock, trad. dall'inglese da E. Nevens. Per le madri che hanno figli da ammaestrare, per le spose che vogliono portare il loro pensiero al livello di quello del lavoratore a cui sono compagne, per le donne a cui la vita lascia lunghi ozii che lo svago non basta a colmare, questo volume sarà un amico sempre gradito da sfogliare, da consultare nelle ore giocondo come nelle ore tristi, perchè ha un consiglio, un conforto per tutti. — Librerie *Brero, Paravia, Clausen, Streglio, Bocca, Lattes*, ecc. — Lire **due.** 13681

PER BORGHESI
ULTIMA NOVITÀ — **IMPERMEABILI**
TESSUTI INGLESI GARANTITI
CONFEZIONE ACCURATA SU MISURA
TORINO — BENDER & MARTINY — MILANO
INGROSSO DETTAGLIO
PER MILITARI

13.50

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 50

Impotenza virile

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici di Hammond.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione unica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina e d'altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. URSI-MANDO**, via Nolana, N. 24, 2° p., Napoli. 11510 N

La Casa

AGNESI & GIACCONE

ALLA SUA CLIENTELA.

Il raccolto delle Olive è scarsissimo in tutte le regioni di produzione, di conseguenza i prezzi degli Olii sono molto aumentati.

Malgrado questi forti aumenti e la previsione di aumenti maggiori, **la nostra Casa, fedele al suo antico sistema, mantiene invariati i suoi soliti prezzi di vendita.**

Ci facciamo dovere informare la nostra **Clientela** che gli Olii paglierini della produzione di quest'anno non sono dolci come negli anni di buon raccolto.

Ai nostri amici, ai quali abbiamo l'onore di fornire abitualmente il nostro tipo **Ali - Paglierino**, ci permettiamo consigliare di dare la preferenza ai nostri **Tipi superiori**, la cui squisitezza compensa largamente il poco maggior prezzo.

La purezza assoluta del nostro prodotto è chimicamente garantita in ogni nostra fattura.

A richiesta spediamo cataloghi e piccoli assaggi *gratis.*

AGNESI & GIACCONE
proprietari di **vasti oliveti**
produttori d'**Olii d'oliva**
ONEGLIA (Riviera Ligure).

FILIALI

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
CASA E Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3, casa Testone.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16, palazzo Cassin.

Ingrosso e Dettaglio.

PER REGALI — PER REGALI

Torino, Via Garibaldi, 22, Torino
CASA FONDATA NEL 1846 — BREVETTATA E PREMIATA

SPECIALITÀ

in Conserve alimentari - Vini di lusso e da pasto - Liquori di marca - Cioccolato - Cacao - Thè - Biscotti - FRUTTA SECCA - Specialità diverse.

PANETTONI

veri di Milano — della Offelleria Fossati

Spedizioni in tutto il Regno, in pacchi postali, **franchi di porto e di imballaggio,** *contro cartolina-vaglia da L.* **4.00 - 5.50 - 7.00 e 10,** *secondo la dimensione del panettone. Spedizioni all'estero: Unione postale, coll'aumento di L. 1,25; Buenos Ayres e Rosario Santa Fè, coll'aum. di L. 4,75.*

Cassette **VINI** — **PER REGALI** — Cassette **LIQUORI**

Eleganti scatole di **FRUTTA SECCA** sceltissima, assortite da L. 2, 3.50, 5, 8, 10 e più, caduna scatola

Ghiottonerie di magro
or ora arrivate

SARDINES	Maquereaux	PRINCESS	Saumon	SARDINES
à la Reine	à l'huile	108 TER	pezzo scelto	sans arêtes
L. 1,35 la scatola	Lire 2 la scatola	scat. da 0,75 e 1,25	L. 1,45	L. 1,30

A richiesta si spedisce *gratis* il nuovo Catalogo.
L'elegante calendario 1898 si consegna pure gratis ai sigg. Clienti.

PER REGALI — PER REGALI

INSTITUTO ROTA

Stabilimento con forza motrice, fondato nel 1852
dal Cav. ROTA P. G., già Medico di Battaglione
TORINO - **Piazza Carlo Felice, 7 e 9** - TORINO
Via Lagrange, 40 e 42

Fabbrica di **strumenti chirurgici, apparecchi elettrici ed ortopedici - CINTI ERNIARI** (*sistema speciale*) - Manifattura di **cinture ventriere, busti e sospensori**, cuscini, orinali, clysopompe, enteroclismi, irrigatori, polverizzatori, tele gommate, tessuti impermeabili, articoli per massaggio, ecc. — Depositario esclusivo della principale Fabbrica inglese di **calze elastiche** in filo, lana e seta. Commissioni su misura. — Forniture complete per ospedali, cliniche, farmacie, ecc. — Assortimento completo di tutti gli articoli relativi all'igiene e chirurgia. **Esportazione.** 21

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 63

Malattie di stomaco e digestioni difficili
si raccomandano !
Cachets - Alcalini - Digestivi
preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, *Viale Stupinigi.* — Scatole da L. **2 20** e **1 80** con istruzione — franca 0 60 in più. c 13637

Chi vuol gustare qualche cosa di veramente squisito e digerir bene, faccia uso dei rinomati

Formaggini del Monte Rosa

premiati a varie Esposizioni, fabbricati dalla **Latteria di Bocciolete** con metodo speciale e latte superiore appena munto, proveniente da foraggi aromatici e fini come si hanno dalle alte vette Valsesiane. — In vendita dai principali Salumieri. 13890

I **migliori acquisti di**
MOBILI
tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di
Celestino Giuseppe
via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 11491

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzi dasse d'invent. Via S. Agostino, 6, piano terr. 12071

12371

Antracite

cotta e crivellata per stufe a L. **4 40** al quintale, da *Antonio Becchis*, piazza Madama Cristina, 2. c 13917

Alloggio

di 6 membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, acqua e cesso interni, tutto messo a nuovo. L. 46 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 13901

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo.
Scrivere: **Siegmund Preusch**, Milan, Castellario 121. 151

Corrispondenza privata

27 o 31? 15. Mi lascierà così? Vede la talvolta, solo vederla supplico. Soffro tanto! c 13172

N. t. m. Mi fai tanta pena. Ti voglio più bene! Auguri e carezze. Pensami. c 13901

Tuo sempre. Ultima lettera spaventami. Vivo continua febbre. Scrivo famiglia, poscia decido. Promettimi ubbidirmi ciecamente quanto farà bisogno, non mancare assolutamente. Qualunque costo il voglio promissimo mio, non posso lasciarti in pericoli. Spero presto vedrai amico. Rispondi più che puoi. c 13921 — **C. C.**

Por. Brutto contrattempo successo, tenemmi inquietissima, danneggiando salute sempre precaria. Mi prenditi: 24 sarò costi: essendo improbabile personalmente, pensavo mandarti auguri, che contraccambio pur sincerità affetto. Desideroti ogni bene. Rispettoti assolutamente non Sdanni corrispondere con immenso displacere. Pazienza ubbidiamo destino! Riuniremo? Sempre felicissima. Dammi talvolta notizie ultimo indirizzo datoti.
c 13915 — **Ever.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, P. Zoppegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 38; coniugi Bosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 18; E. Tirone, corso Vitt. E. 90 e 66.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina a bis risposta pagata.

COMUNE DI TORINO

CONTRIBUTO DEI PROPRIETARI

NELLA

SPESA PER LE OPERE DI FOGNATURA

per l'anno 1898
(Legge 12 luglio 1896, N. 303)

Il Sindaco

Vista la legge 12 luglio 1896, N. 303, circa le opere di fognatura nella città di Torino, ed il regolamento relativo, adottato dal Consiglio comunale, nelle sedute 14 ottobre 1896 e 8 gennaio 1897, approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa l'11 febbraio 1897, ed omologato dal signor prefetto il 18 stesso febbraio;

Vista la deliberazione della Giunta, 27 ottobre 1897, la quale, agli effetti dell'art. 7 della citata legge, approvò e mandò pubblicare gli elenchi dei proprietari chiamati per ora a contributo per la canalizzazione eseguita nelle regioni *San Salvario* e *San Secondo*, ordinati secondo l'ubicazione dei rispettivi stabili, e la pubblicazione che ne seguì dal 1° a tutto il 16 novembre u. s.;

Vista la deliberazione 10 dicembre corrente con la quale la Giunta, confermando la sua approvazione dei detti elenchi, ridotti in ruoli alfabetici dei contribuenti, ne manda fare la pubblicazione agli effetti legali della esecutorietà,

NOTIFICA

Per quindici giorni consecutivi, a cominciare da domani 22 dicembre 1897, epperò fino a tutto il 6 gennaio 1898, rimarranno depositati ed ostensibili al pubblico in questo civico palazzo, salone d'ingresso, i ruoli dei proprietari chiamati a contributo per la costruzione delle fogne (canali neri) e per quella degli acquedotti sotterranei (canali bianchi) per la zona della regione San Salvario compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, del Valentino, Massimo d'Azeglio e via Nizza, e per la zona della regione San Secondo, compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, Re Umberto, Duca di Genova e via Sacchi.

Chiunque vi abbia interesse potrà anche in questo periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, ricevere nel tempo stesso — (escluso il pomeriggio dei giorni festivi) — le spiegazioni che credesse chiedere in proposito all'Ufficio dei Lavori pubblici municipale e presentare quelle osservazioni od istanze che ritenesse opportune, che saranno rassegnate alla Giunta speciale dei reclami istituita a norma dell'articolo 7 della citata legge.

Trascorso il termine sopra detto i ruoli saranno trasmessi al signor prefetto per l'esecutorietà e quindi all'esattore per la riscossione.

L'esazione dei contributi sarà fatta in sei rate bimestrali con le stesse scadenze di quella dell'imposta fondiaria e colle stesse modalità e privilegi fiscali delle tasse.

I reclami riconosciuti fondati potranno dar luogo a suo tempo a rimborso, ma non sospenderanno intanto l'obbligo del pagamento.

Le contribuzioni annue potranno essere affrancate col versamento del capitale corrispondente, a norma dell'art. 24 del regolamento sopracitato, in seguito a regolare domanda dei proprietari.

Torino, 21 dicembre 1897.

Il Sindaco: **F. RIGNON.**
Il Segretario: **C. TESTERA.**

PODERE A. TONSO DU BOIS

Via Villa della Regina 17-19 — Torino

Stabilimento Agrario Botanico

Avverte la rispettabile sua clientela che trasferì l'amministrazione generale del suo stabilimento alla succursale di Torino e che avendo pur ivi trasportato la maggior parte delle grandiose serre dirette da specialista del Lago maggiore per la coltura e lavorazione dei fiori freschi e disseccati è in grado di poter eseguire qualsiasi lavoro in mazzi, corbeille, corone, decorazioni d'appartamenti, tavole per pranzi, per nozze, battesimi, soirée, ecc. Il tutto col massimo buon gusto ed arte, e collo sconto del 20 0[0 sui prezzi correnti.

Detto sconto è suscettibile di aumento a seconda dell'importanza dell'ordinazione. 13869

NATALE E CAPO D'ANNO

Qual regalo più utile, quale sorpresa più gradita, in una famiglia, di una

Lampada incandescente originale AUER?

L. 10 e L. 7 25 (due grandezze)

Presso il Cav. Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta.

DIFFIDARE DELLE SCADENTI IMITAZIONI. 13879

Signora dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e pratico. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31. c 13257

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e l'ambulanza, via Pio Quinto, 13. c 90

Una vedova

anni 31, robusta e di bella presenza, ottime informazioni, desidera servire piccola famiglia od una signora sola. Capace di fare una buona cucina alla casalinga e disimpegnare le faccende domestiche; andrebbe anche fuori Torino. Mitissime pretese. — Scrivere M. P., ferma in posta, Torino. c 13051

MENUS per Natale

il più grande assortimento. *Lit. BORRO*, S. Teresa, 11. 13728

Maestra Levatrice

Tarabra-Cordero Vittoria tiene pensione per partorienti, cure materne, prezzi moderati. - Via Bertola, 2, p. 1°. c 13404